



A SPECIAL PROJECT FOR DOMUS

# ALICJA KWADE

CURATED BY EDOARDO BONASPETTI

Il progetto per Domus riguarda, come altri miei lavori, le nostre aspettative sulla realtà e il modo in cui la concepiamo. Ho selezionato due vedute del mio nuovissimo lavoro intitolato *Parallelwelt (rot/schwarz)*, 2009 – “Mondo parallelo (rosso/nero)”. Fra due lampade degli anni Cinquanta s’interpongono due specchi affiancati: girandoci intorno, si ha l’impressione che esse siano divise semplicemente da un vetro e che cambino di colore. Entrambe le lampade sono posizionate accuratamente nello stesso modo, cosicché l’oggetto reale sia indistinguibile dall’illusione del riflesso, ipotizzando quasi un’esistenza alternativa in un mondo parallelo. Voltare le pagine di Domus diviene un processo analogo a quello di un cambiamento di punto di vista.

Il secondo lavoro, sempre realizzato quest’anno, è intitolato *Forka*, una parola italiana che rende superflua ogni spiegazione. Ho posizionato le due immagini sulla rivista secondo una riflessione rovesciata, cosicché la pagina stessa funga da specchio. Il primo oggetto è un grosso pezzo di carbone, prelevato dalla mia città natale, Katowice; quando si volta pagina esso si trasforma in un grosso pezzo d’oro della stessa forma: due potenze che governano il mondo, organico di minifunge concreta-combustibile dell’oro che crea il mondo da immateriale,



trasforma in un grosso pezzo d’oro della stessa forma: due potenze che governano il mondo, organico di minifunge concreta-combustibile dell’oro che crea il mondo da immateriale,

Like my other work, the project for Domus involves our assumptions about reality and the way we conceive it. For Domus, I selected two views of my brand-new piece entitled *Parallelwelt (rot/schwarz)* – meaning “Parallel world (red/black)”. Two mirrors are placed back to back, separating two lamps from the 1950s. Walking around them, you get the impression that they are simply divided by a pane of glass and that they change colour. Both lamps are carefully positioned in the same way, so that the real object is indistinguishable from the illusion of its reflection, as if suggesting an alternative existence in a parallel world. Turning the pages of Domus becomes a process analogous to changing one’s point of view. The second piece is *Forka*, 2009, a title that means “fork” in Italian. I positioned the two images in the magazine as a reversed reflection, so that the page itself acts as a mirror. The first object is a large piece of coal from my hometown, Katowice. When you turn the page, it turns into a large piece of gold with the same shape: two forces that govern the world, an organic conglomerate millions of years old that serves a concrete function as fuel, and the abstract idea of gold that we believe governs the world from another, intangible point of view.

